

Scaffale

Quando ha fame di parole più consistenti va in cerca di filosofia, come fece da ragazzo, quando acquistò un testo su Spinoza in una bancarella sotto i primi portici di Mantova. Ne «Lo sbrego» (Sem, pp. 153, € 13) Antonio Moresco lacerava, sbrindella, strappa il confine tra lettura e vita. I personaggi della letteratura incontrano signori veri, le frasi romanzesche si mescolano con buste di affettati, le telefonate degli amici con le passeggiate, Emily Brontë con Tucidide, Melville con Patroclo, *Don Chisciotte* con *Morte a credito*, libri rari e straordinari, con sagome pubblicitarie di cartone. Gli elementi primari del creato reagiscono con sillabe e parole. Con questa vertiginosa cavalcata dell'intelligenza (e del divertissement letterario), Gem inizia la ristampa delle opere dell'autore mantovano.

Un tocco di Chanel rosso fuoco sulle labbra per provare a sentirsi come lei, madre amata e indispensabile, ma da sempre capace solo di suscitare sensi di colpa e inadeguatezza, «di ferire in modo chirurgico». È quando lei si ammala che Chiara, 48 anni, va in crisi. È una suora la protagonista di *Non più, non ancora*, romanzo d'esordio di Francesca Rosso (Golem, pp. 200, € 16), capace di «guizzi gotici», lotta per non sentirsi diversa dalle consorelle.

Quando decide di togliersi il velo, tingere i capelli e partire per il Brasile, deve reimparare tutto della vita e di se stessa. Fra onde e crema di manioca, «pousadas» e bambini di strada, musica e colori, desideri e paure, cercherà il coraggio di uscire dalla sua comfort zone, per lasciarsi (forse) anche amare.

